



REGIONE DEL VENETO



Provincia
di Rovigo



Comune di Rovigo



Modifica sostanziale dell'AIA relativa ad un impianto per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi (D.D.R.V. n. 132 del 29/06/2023): Inserimento attività di recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi

PROGETTO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

Domanda di Provvedimento Unico Ambientale VIA + AIA ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006

Committente:



VIA AMENDOLA, 122-124 - 45100 ROVIGO (RO)

C.F./P.IVA: 01639340296

Documento elaborato da:

T.E.R.R.A.srl Galleria Progresso, 5
Territorio 30027 S.Donà di Piave VE (IT)
Ecologia tel +39.0421.332784
Recupero fax +39.0421.456040
Risorse http www.terrasrl.com
Ambiente email terrasrl@terrasrl.com

Data prima emissione:

Novembre 2025

Revisione:

04

Codice progetto:

25-78-01

PROGETTO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE - Modifica sostanziale dell'AIA relativa ad un impianto per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi (D.D.R.V. n. 132 del 29/06/2023): Inserimento attività di recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi

INDICE

1	INTRODUZIONE	3
2	CONTENUTI E REQUISITI	3
3	IMPATTI ATTESI	4
4	DEFINIZIONE OPERATIVA DEL PROGETTO DI MONITORAGGIO	5
4.1	ATMOSFERA	5
4.2	ODORE	6
4.3	ACQUE SOTTERRANEE	14
4.4	SUOLO	17
4.5	RUMORE	18
5	GESTIONE DEI DATI	20
6	CONCLUSIONI	20

PROGETTO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE - Modifica sostanziale dell'AIA relativa ad un impianto per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi (D.D.R.V. n. 132 del 29/06/2023): Inserimento attività di recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi

1 INTRODUZIONE

La società ECOPOL S.r.l., con sede legale e operativa in Via Amendola 122-124, Rovigo (RO), è attualmente autorizzata alla gestione di un impianto per lo stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, ubicato presso il medesimo indirizzo, in forza del *Decreto Dirigenziale n. 132 del 29/06/2023 rilasciato dalla Regione Veneto*.

A seguito del subentro nella titolarità del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), la società intende avviare procedura di modifica delle condizioni gestionali e impiantistiche del sito. In particolare, la modifica proposta prevede l'introduzione di un'operazione di trattamento termico mediante desorbimento, finalizzata alla cessazione della qualifica di rifiuto per i materiali trattati, secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di End of Waste.

Per consentire tale evoluzione gestionale, la ditta propone l'aggiornamento del catalogo dei codici EER autorizzati, con la contestuale eliminazione di alcune tipologie di rifiuti attualmente autorizzati e l'inserimento di nuove tipologie specificamente selezionate in funzione delle caratteristiche necessarie per il trattamento di desorbimento termico proposto.

In relazione a tale intervento, la Società ha precedentemente attivato nell'ottobre del 2023 procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e dell'art. 8 della L.R. Veneto n. 4/2016, presentando il progetto di modifica sostanziale dell'impianto di stoccaggio.

Con *Determinazione dirigenziale n. 167 del 28/01/2025*, è stato preso atto del parere espresso dal Comitato Tecnico Provinciale per la Valutazione di Impatto Ambientale, nella seduta dell'8 gennaio 2025, il quale ha stabilito la necessità di attivare la procedura ordinaria di VIA.

Con la presentazione di apposita istanza, ECOPOL S.r.l. ha avviato la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006, conferendo incarico alla scrivente società per la redazione dello Studio di Impatto Ambientale (SIA).

Il presente documento costituisce il Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) relativo all'istanza sopra menzionata.

2 CONTENUTI E REQUISITI

Il presente elaborato si prefigge di fondare il proprio contenuto sul documento di SIA, di esserne coerente con i contenuti e quindi di definire lo sviluppo spazio-temporale delle attività di monitoraggio, compresi gli strumenti e le modalità utilizzati per svolgerla nella loro completezza, tale da fornire un responso chiaro ed efficace del reale impatto delle sole opere di progetto su ambiente e cittadini. Il monitoraggio verrà eseguito dal gestore dell'opera, e sarà sviluppato analizzando tre principali fasi del progetto:

- **Ante-operam (AO)**, utile soprattutto a valutare valori di riferimento iniziali, come fotografia dello stato di fatto prima della realizzazione dell'impianto. Permette quindi di riportare poi i dati rilevati nelle fasi successive e quantificare gli effetti reali dell'opera.
- **In Corso d'opera (CO)**, riferito al periodo di realizzazione dei lavori con lo scopo di verificare gli impatti nella fase di cantiere.

PROGETTO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE - Modifica sostanziale dell'AIA relativa ad un impianto per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi (D.D.R.V. n. 132 del 29/06/2023): Inserimento attività di recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi

- **Post-operam** (PO), per il controllo nella fase di esercizio dell'impianto. L'obiettivo principale è quello di ottenere un confronto con la fase AO per conoscere l'efficacia effettiva delle misure di mitigazione adottate.

Per la stesura del documento si proceduto quindi a:

- Analizzare le diverse matrici ambientali ed i relativi impatti, come descritti nel SIA di riferimento;
- Individuare le matrici più sensibili e perciò meritevoli di monitoraggio;
- Redigere il PMA individuando per ogni matrice gli impatti principali da considerare e monitorare, i metodi di monitoraggio, i parametri oggetto del monitoraggio e le tempistiche.

3 IMPATTI ATTESI

La definizione degli aspetti ambientali da sottoporre a monitoraggio deriva dall'analisi degli impatti potenzialmente generati dall'impianto su ciascuna matrice ambientale, nelle diverse fasi del progetto (ante-operam, in corso d'opera e post-operam).

Tali aspetti, già esaminati e approfonditi all'interno dello Studio di Impatto Ambientale (SIA), al quale si rimanda per una trattazione dettagliata, guidano l'individuazione degli elementi da monitorare, qualora emerga un impatto significativo oppure quando l'aspetto ambientale risulti particolarmente rilevante o sensibile.

Al contrario, non si prevede l'attivazione di attività di monitoraggio per quelle matrici ambientali che, in base alle valutazioni del SIA, non evidenziano effetti negativi o presentano impatti trascurabili.

Ai sensi dell'art. 6, comma 2 del Regolamento regionale n. 2/2025, il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) riguarda esclusivamente le componenti ambientali per le quali il SIA stima impatti ambientali significativi e negativi connessi alla realizzazione e all'esercizio dell'opera. Il PMA deve essere proporzionato alla significatività di tali impatti e tener conto delle caratteristiche progettuali e localizzative dell'intervento, quali, l'estensione dell'area geografica interessata, la sensibilità o criticità delle aree potenzialmente soggette a impatti significativi, nonché l'ordine di grandezza (qualitativo e quantitativo), la probabilità, durata, frequenza, reversibilità e complessità degli impatti stessi.

Sulla base delle analisi riportate nel SIA, si ritiene necessario prevedere attività di monitoraggio per le matrici ambientali "Atmosfera", "Odori", "Suolo e sottosuolo" e "Rumore".

PROGETTO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE - Modifica sostanziale dell'AIA relativa ad un impianto per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi (D.D.R.V. n. 132 del 29/06/2023): Inserimento attività di recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi

4 DEFINIZIONE OPERATIVA DEL PROGETTO DI MONITORAGGIO

4.1 ATMOSFERA

Il monitoraggio della componente Atmosfera è volto ad affrontare, in maniera approfondita la prevenzione, l'individuazione ed il controllo dei possibili effetti negativi prodotti sull'ambiente, e più specificatamente sulla qualità dell'aria soprattutto nelle fasi *post-operam* del progetto.

Lo scopo principale è quindi quello di esaminare le concentrazioni di inquinanti prodotti in atmosfera durante l'esercizio dell'opera in progetto, al fine di definire e adottare eventuali ed opportune misure di riorientamento.

Gli obiettivi principali si possono riassumere quindi come segue:

- documentare la situazione attuale al fine di verificare la naturale dinamica dei fenomeni ambientali in atto;
- individuare le eventuali anomalie ambientali che si manifestano nella realizzazione e nell'esercizio dell'opera in modo da intervenire immediatamente ed evitare lo sviluppo di eventi gravemente compromettenti la qualità dell'aria;
- accertare la reale efficacia dei provvedimenti adottati per la mitigazione degli impatti sull'ambiente e risolvere eventuali impatti residui;
- verificare le modifiche ambientali intervenute per effetto dell'esercizio dell'opera, distinguendole dalle alterazioni indotte da altri fattori naturali o legati alle attività antropiche del territorio;
- fornire agli Enti di Controllo competenti gli elementi per la verifica della corretta esecuzione delle procedure di monitoraggio.

Tipologia di monitoraggio

Per garantire il controllo della qualità dell'aria, è previsto il monitoraggio delle emissioni convogliate in atmosfera dal camino del postcombustore associato al desorbitore termico, nonché dal sistema di captazione delle polveri provenienti dal capannone.

Entro sei mesi dall'avvio del camino del desorbitore, e successivamente secondo quanto stabilito nel Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) dell'AIA, sarà effettuata una **campagna di misurazione delle emissioni nei due punti emissivi** individuati.

Parametri da monitorare

Dovranno essere rilevati i seguenti parametri:

- **NOx**
- **NO2**
- **PTS**
- **COV**
- **PM10**
- **PM2,5**

Tempi e frequenza del monitoraggio

Il monitoraggio è pianificato tenendo conto della distribuzione spaziale e temporale delle diverse attività, con l'individuazione delle aree di lavorazione potenzialmente più critiche per la componente atmosfera e della localizzazione dei recettori sensibili presenti nelle aree limitrofe. Ciò consente di rilevare tempestivamente eventuali scostamenti rispetto alle condizioni attese e, se necessario, attivare azioni correttive rispetto a quelle preventive già previste.

PROGETTO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE - Modifica sostanziale dell'AIA relativa ad un impianto per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi (D.D.R.V. n. 132 del 29/06/2023): Inserimento attività di recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi

La frequenza e la durata delle misure, opportunamente definite, con attenzione alla singola fase di monitoraggio, consentiranno di valutare, attraverso la misura degli indicatori ritenuti significativi, lo stato di qualità dell'aria e l'entità degli effetti indotti dalla attività dell'impianto.

Il monitoraggio della componente Atmosfera dovrà riguardare le fasi:

- **ante-operam**, per la quale si considera già effettuato in sede di modellizzazione previsionale dell'impatto (si veda la relazione modellistica atmosferica allegata);
- **post-operam**, per la quale si prevede il monitoraggio sopra descritto delle emissioni a camino e del sistema di captazione delle polveri provenienti dal capannone.

Il monitoraggio sopra descritto dovrà essere effettuato entro sei mesi dall'attivazione del desorbitore, a seguito dell'entrata in pieno esercizio dell'impianto, e successivamente secondo le tempistiche previste dal Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC).

4.2 ODORE

Le esperienze maturate in impianti analoghi, sia per modalità operative che per la tipologia di rifiuti trattati, indicano che, trattandosi di polveri combuste prive di frazioni organiche, i livelli di emissioni odorigene risultano generalmente contenuti. Inoltre, il contesto in cui è previsto l'insediamento dell'impianto non presenta recettori sensibili, come definiti dal Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica del 28/06/2023.

Tuttavia, pur non emergendo dalla relazione tecnica di progetto una concreta possibilità di emissioni odorigene moleste, in considerazione della sensibilità della tematica, si ritiene opportuno includere nel Piano di Monitoraggio Ambientale anche il monitoraggio della componente odorigena.

Obiettivi

Il monitoraggio della componente Odori è finalizzato alla prevenzione, individuazione e controllo delle emissioni odorigene generate dallo stabilimento. Questo monitoraggio si propone di valutare l'impatto sulla qualità dell'aria in termini di diffusione delle sostanze odorigene, al fine di verificare quanto assunto nella relazione di ricognizione.

Gli obiettivi principali sono:

- Documentare lo stato attuale al fine di stabilire un confronto con le condizioni successive alla realizzazione e all'esercizio della nuova configurazione dello stabilimento;
- Rilevare eventuali anomalie olfattive che potrebbero manifestarsi durante l'esercizio dello stabilimento, intervenendo prontamente per evitare disagi alla popolazione;
- Verificare l'efficacia delle misure di mitigazione adottate per il contenimento delle emissioni odorigene, apportando eventuali correzioni ove necessario;
- Distinguere le fonti olfattive legate all'opera da quelle derivanti da altre attività antropiche o naturali, per identificare con precisione l'origine dei disagi segnalati;
- Fornire alle autorità competenti gli elementi necessari per monitorare la corretta esecuzione delle procedure di controllo e gestione degli odori.

Le risultanze del monitoraggio consentiranno di verificare se si registrano incrementi significativi delle concentrazioni odorigene rispetto alle indicazioni normative, consentendo di adottare tempestivamente eventuali misure correttive.

PROGETTO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE - Modifica sostanziale dell'AIA relativa ad un impianto per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi (D.D.R.V. n. 132 del 29/06/2023): Inserimento attività di recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi

In particolare si prevede di effettuare un monitoraggio su due step consequenziali:

- Monitoraggio tramite field inspection;
- Qualora il monitoraggio del punto precedente riscontri elementi di criticità si darà seguito ad un monitoraggio di tipo strumentale

Ricettori da monitorare

Al fine di valutare i ricettori da monitorare sono stati presi in considerazione tre aspetti:

1. I ricettori presenti nell'intorno dell'impianto
2. Le condizioni meteorologiche che influenzano la diffusione
3. I relativi limiti così come imposti dal DM 309

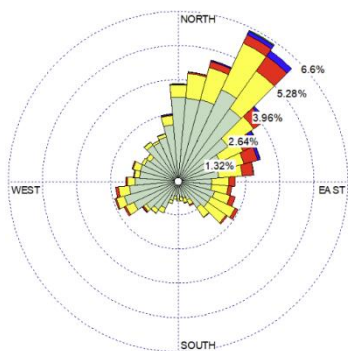
Di seguito si riportano in ricettori presi in considerazione nello SIA per la diffusione degli inquinanti in atmosfera



Ricettori considerati nello SIA Rapporto di modellizzazione diffusionale delle emissioni convogliate

In relazione alla meteo si è fatto riferimento ai risultati delle diffusioni considerati nello SIA Rapporto di modellizzazione diffusionale delle emissioni convogliate dove è possibile notare come i ricettori maggiormente esposti (se pur in valori assoluti molto contenuti) siano il ricettore R1 ed R3

PROGETTO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE - Modifica sostanziale dell'AIA relativa ad un impianto per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi (D.D.R.V. n. 132 del 29/06/2023): Inserimento attività di recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi



ID	Coordinate UTM fuso 32		PM10		VOC	NO2	
	X km	Y km	media annua	35° max 24h	media annua	media annua	18° massimo 1h
			ug/m3	ug/m3	ug/m3	ug/m3	ug/m3
R1	714.023	4995.732	0.03	0.07	0.18	0.2	4.5
R2	714.545	4995.244	0.03	0.07	0.18	0.19	3.97
R3	713.768	4994.584	0.04	0.08	0.25	0.26	4.08
R4	712.528	4995.016	0.02	0.04	0.13	0.1	2.5
R5	713.416	4995.931	0.02	0.05	0.12	0.13	3.4
Massimo			0.17	0.43	1.05	1.37	52.2

Rosa dei venti e risultati concentrazioni SIA Rapporto di modellizzazione diffusionale delle emissioni convogliate

In relazione a ciò al fine di stimare determinare i valori di accettabilità di impatto presso il ricettore la norma distingue i ricettori secondo classi di sensibilità è possibile fare riferimento alla tabella seguente.

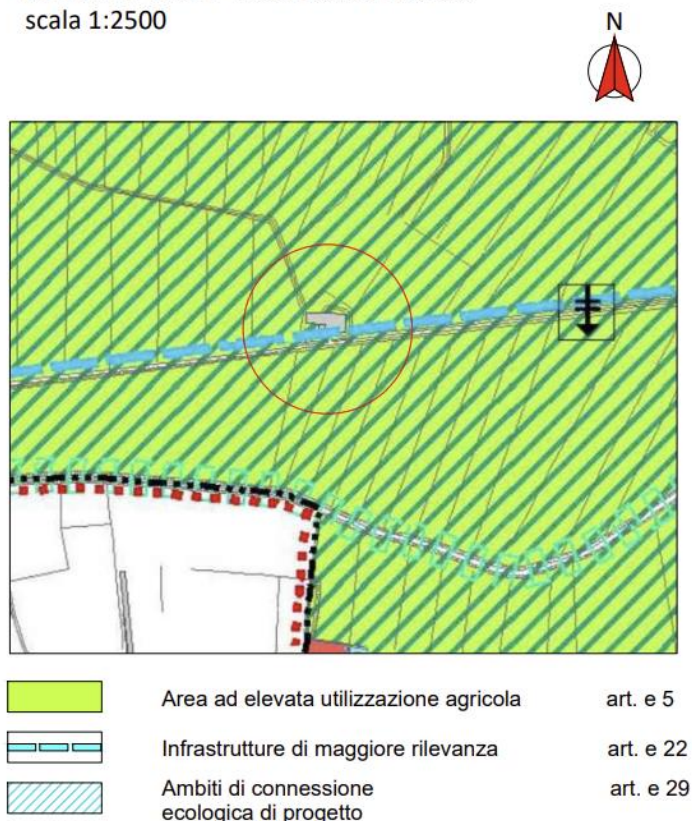
Classe di sensibilità del ricettore	Descrizione della classe di sensibilità del ricettore sensibile	Valore accettabilità dell'impatto presso il ricettore
Prima	Aree, in centri abitati o nuclei, a prevalente destinazione d'uso residenziale classificate in Z.T.O. A o B. Edifici, in centri abitati o nuclei, a destinazione d'uso collettivo continuativo e ad alta concentrazione di persone (es. ospedali, case di cura, ospizi, asili, scuole, università, per tutti i casi, anche se di tipologia privata), esclusi gli usi commerciale e terziario.	1 ouE/m ³
Seconda	Aree, in centri abitati o nuclei, a prevalente destinazione d'uso residenziale, classificate in Z.T.O. C (completamento e/o nuova edificazione). Edifici o spazi aperti, in centri abitati o nuclei, a destinazione d'uso collettivo continuativo commerciale, terziario o turistico (es. mercati stabili, centri commerciali, terziari e direzionali, per servizi, strutture ricettive, monumenti).	2 ouE/m ³
Terza	Edifici o spazi aperti, in centri abitati o nuclei, a destinazione d'uso collettivo non continuativo (es.: luoghi di pubblico spettacolo, luoghi destinati ad attività ricreative, sportive, culturali, religiose, luoghi destinati a fiere, mercatini o altri eventi periodici, cimiteri); case sparse; edifici in zone a prevalente destinazione residenziale non ricomprese nelle Z.T.O. A, B e C.	3 ouE/m ³
Quarta	Aree a prevalente destinazione d'uso industriale, artigianale, agricola, zootecnica.	4 ouE/m ³
Quinta	Aree con manufatti o strutture in cui non è prevista l'ordinaria presenza di gruppi di persone (es.: terreni agricoli, zone non abitate).	5 ouE/m ³

Classi di sensibilità dei ricettori

I ricettori riportati nella tabella di cui al paragrafo precedente rientrano quindi tutti nella classe di sensibilità quattro essendo all'interno di aree agricole così come definito dall'estratto del PAT del comune di Rovigo

PROGETTO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE - Modifica sostanziale dell'AIA relativa ad un impianto per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi (D.D.R.V. n. 132 del 29/06/2023): Inserimento attività di recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi

ESTRATTO P.A.T. - Carta trasformabilità
scala 1:2500



Estratto PAT comune di Rovigo fonte SIA

Metodologia e strumentazione

Sensoriale - UNI EN 16841-2:2017 – Metodo del Pennacchio

Il primo monitoraggio sarà eseguito con la tecnica Sensoriale. Laddove tale monitoraggio dovesse registrare elementi di criticità si procederà con un monitoraggio strumentale secondo la metodologia esplicitata nel paragrafo successivo.

Considerata la finalità della presente relazione si prende in considerazione solo la Parte 2 – Metodo a pennacchio.

Il metodo della Odour Field Inspection è descritto nella Norma Tecnica Europea EN 16841-2, viene recepito in Italia nel gennaio 2017 con l'emissione della UNI EN 16841-2:2017 "Aria ambiente – Determinazione dell'odore in aria ambiente mediante indagine in campo – Parte 2 metodo del pennacchio".

L'Odour Field Inspection parte 2 è un metodo d'indagine che si svolge per un periodo di tempo molto breve e si basa su sopralluoghi prefissati all'interno dell'area di studio da parte di valutatori selezionati in grado di identificare gli odori percepiti. Tra le due metodologie di misura indicate nella norma UNI EN 16841, viene proposta la tecnica del pennacchio dinamico per individuare l'estensione della ricaduta dell'odore all'esterno dell'impianto: luogo dei punti di transizione fra l'assenza e la presenza di odore riconoscibile dell'impianto.

L'odore rilevato nel monitoraggio rappresenta la percezione media della popolazione; pertanto, le risultanze del monitoraggio consentono di rappresentare l'impatto odorigeno generato in

PROGETTO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE - Modifica sostanziale dell'AIA relativa ad un impianto per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi (D.D.R.V. n. 132 del 29/06/2023): Inserimento attività di recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi

quelle condizioni meteorologiche ed emissive e possono essere utilizzate per validare le risultanze dei modelli di dispersione in atmosfera.

La Field Inspection prevede di avvalersi di valutatori (panel) esterni all'area d'indagine, quindi non personalmente coinvolti nella problematica degli odori. Per garantire che la stima di impatto olfattivo sia oggettiva e rappresentativa i valutatori (panel) sono sottoposti a due test per valutare la loro attitudine all'Odour Field Inspection. Il primo test verifica la soglia di percezione olfattiva del candidato ed è finalizzato ad escludere dal reclutamento gli individui con sensibilità olfattiva fuori dalla media. La prova di sensibilità viene eseguita in camera olfattometrica utilizzando il n-butanolo come sostanza di riferimento, secondo quanto previsto dalla norma UNI EN 13725:2022. Escludendo i soggetti poco sensibili o con elevata sensibilità si ottiene un gruppo di valutatori che rappresenti il 50% della popolazione.

Il secondo test, invece, viene eseguito per i candidati che hanno superato il primo test e serve a verificare la loro capacità di distinguere le diverse tipologie di odori che devono essere riconosciute in campo. Questo test permette di istruire l'olfatto nel riconoscere le diverse matrici odorigene delle sorgenti emissive dell'impianto o attività oggetto di monitoraggio. A seguito dell'addestramento, i valutatori sono in grado di distinguere gli odori caratteristici delle emissioni dell'impianti dal fondo ambientale o dalle altre sorgenti presenti sul territorio.

L'area d'indagine ha un'estensione ridotta, limitata ad una distanza dall'impianto compresa fra i 500 m e massimo 1 km. Inoltre, la prova in campo non viene svolta in modo casuale, ma il momento di esecuzione viene opportunamente scelto sulla base della condizione di direzione del vento di interesse, in quanto nel corso della misura in campo il gruppo di valutatori si muove sottovento all'impianto a distanze sempre maggiori dallo stesso.

Le misurazioni sono eseguite da un gruppo di valutatori, che contemporaneamente svolgono individualmente il percorso di misura assegnato, sotto il coordinamento dell'operatore di Field Inspection qualificato. In questo modo si possono raccogliere nello stesso momento della giornata una sequenza di misure sul territorio a diverse distanze dalla sorgente odorigena. La corretta definizione dei percorsi permette di monitorare gli odori all'interno dell'area di indagine, andando a definire l'estensione massima di ricaduta del pennacchio di odore. L'unione dei punti di misura, infatti, determina il confine tra l'area dove è percepito l'odore dell'impianto e le zone dove non è percepito l'odore.

Nel corso del monitoraggio delle immissioni ai valutatori viene richiesto di registrare se si percepisce odore dell'impianto, odore di altre attività presenti sul territorio, fondo ambientale (nessun odore), altro odore, e l'intensità di percezione. Quest'ultima viene annotata con la seguente scala di intensità:

- Debole: include le segnalazioni di intensità "Molto Lieve" e "Lieve", indica un odore a malapena percettibile. Per essere percepito, è necessario rimanere in modo prolungato sul posto e compiere una intensa inalazione con la faccia rivolta nella direzione del vento;
- Moderato: include le segnalazioni di intensità "Distinto", indica un odore facilmente percettibile mentre si cammina e si respira normalmente;
- Forte: include le segnalazioni di intensità "Forte", descrive un odore intenso e nettamente distinguibile;
- Molto forte: include le segnalazioni di intensità "Molto forte" ed "Estremamente forte", indicano la presenza di un odore più elevata rispetto al "Forte".

PROGETTO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE - Modifica sostanziale dell'AIA relativa ad un impianto per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi (D.D.R.V. n. 132 del 29/06/2023): Inserimento attività di recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi

In funzione delle istruzioni fornite ai valutatori il monitoraggio delle immissioni odorigene mediante Odour Field Inspection – Parte 2 può essere applicato per estrarre una sola delle seguenti caratteristiche o un insieme di queste:

- Discriminare la presenza o assenza di odore;
- Determinare la matrice di odore; cioè, quale tipologia di sorgente è stata percepita;
- Definire un indice di odore utilizzando i descrittori: Debole, Moderato, Forte, Molto forte ed Estremamente forte.

All'interno del Decreto Direttoriale Min MASE n. 309/2023 la tecnica di monitoraggio con Odour Field Inspection è riportata allegato A3 "Strategia di valutazione della percezione del disturbo olfattivo" e nella parte generale come metodo a disposizione del Gestore per definire l'impatto odorigeno nella procedura dei casi critici

Strumentale

Lo IOMS (Instrumental Odour Monitoring System) è un metodo senso-strumentale di monitoraggio della concentrazione di odore in modo indiretto, cioè, partendo dalla misura quantitativa della sostanza chimica o di un insieme di sostanze rilevate dai sensori di tipo chimico o elettronico. I sensori dello IOMS non effettuano una misura chimica dell'aria campionata, ma forniscono un tracciato di risposta alla differente qualità chimica del campione analizzato, che confrontato con quelli ottenuti in fase di addestramento dello strumento permette la classificazione del campione di aeriforme. Le differenze sostanziali fra le diverse tipologie di IOMS sono riconducibili al tipo e numero di sensori, alla sensibilità del sensore e alla presenza/assenza del software di elaborazione. Quest'ultimo svolge la funzione di confrontare il tracciato dei sensori durante il monitoraggio con quelli della fase di training e fornisce l'output del monitoraggio.

Il numero di sensori è riconducibile alle caratteristiche chimiche della miscela odorigena della sorgente, mentre la sensibilità e il software di riconoscimento sono funzione del tipo di monitoraggio che si vuole realizzare. Gli IOMS possono essere equipaggiati con un solo sensore specifico per la misura di una singola sostanza (IOMS mono sensore) oppure da più sensori per differenti sostanze presenti nella miscela odorigena (IOMS multi-sensore).

Le superfici dei sensori montati all'interno dello IOMS rispondono in maniera differente all'esposizione a miscele di aeriforme con matrici differenti, per questo motivo è importante effettuare un ottimale addestramento dello IOMS prima della sua installazione in campo.

Il monitoraggio mediante IOMS, installato presso il ricettore, verrà applicato per:

- FASE ANTE OPERAM valutare la risposta dello IOMS al fondo ambientale;
- FASE POST OPERAM discriminare la presenza o assenza di odore dell'impianto, valutando nel tempo la frequenza di accadimento dei fenomeni odorigeni in termini percentuali.

L'attività di addestramento dello IOMS serve per acquisire l'impronta olfattiva delle sorgenti dell'impianto verrà eseguita solo in fase POST OPERAM.

L'addestramento prevede l'acquisizione dell'impronta olfattiva dei campioni e delle rispettive diluizioni calibrate delle sorgenti odorigene dell'impianto; ciò consente di analizzare in modo univoco il tracciato dei sensori verificando se corrisponde a quello delle sorgenti di addestramento.

PROGETTO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE - Modifica sostanziale dell'AIA relativa ad un impianto per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi (D.D.R.V. n. 132 del 29/06/2023): Inserimento attività di recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi

Come espresso nella parte di premessa l'addestramento sarà previsto in fase di Collaudo funzionale dello stabilimento.

In funzione delle istruzioni fornite al software di elaborazione del tracciato dei sensori lo IOMS può essere applicato per estrarre una sola delle seguenti caratteristiche o un insieme di queste:

- Discriminare la presenza o assenza di odore, valutando nel tempo la frequenza di accadimento dei fenomeni odorigeni in termini percentuali;
- Eseguire una classificazione qualitativa, attraverso la determinazione della matrice di odore; cioè, quale tipologia di sorgente è stata percepita;
- Eseguire una classificazione qualitativa, definendo un indice di odore mediante la stima quantitativa dell'odore misurato in una scala correlata con la concentrazione di odore, determinata secondo UNI EN 13725:2022.

Analizzando la posizione dello IOMS rispetto alla sorgente è possibile valutare la sensibilità dei sensori e la presenza del software di riconoscimento, a questo proposito si riportano le tipologie di installazione:

- Al ricettore: misura in aria ambiente, lo IOMS necessita di un'accurata sensibilità dei sensori per il riconoscimento della sorgente monitorata;
- Alla sorgente: misura della concentrazione di odore emessa dalla sorgente, lo IOMS è equipaggiato con uno o più sensori con minore sensibilità rispetto a quelli impiegati al ricettore, non essendoci diluizione tra punto di emissione e punto di misura;
- A bordo impianto: misura della concentrazione di odore al confine dell'impianto. Lo IOMS è equipaggiato con sensori con minore sensibilità rispetto al ricettore, ma maggiore rispetto a quello a sorgente, in quanto l'odore emesso dalle sorgenti non subisce un'elevata diluizione.

Nella Fase di POST OPERAM i dati raccolti dallo IOMS serviranno per determinare la frequenza di accadimento di rilevamento dell'odore dell'impianto. L'evento odorigeno percepito dallo IOMS è definito come ogni registrazione di odore, che supera il valore del fondo ambientale, questo viene confrontato con i dati meteorologici e con le impronte odorogene delle sorgenti dell'impianto acquisite nella fase di addestramento. Gli eventi odorigeni, che trovano corrispondenza con le matrici odorogene dell'impianto definite in fase di addestramento, vengono assegnati alla singola matrice di odore dell'impianto.

Al contrario, gli eventi che non trovano una corrispondenza con le sorgenti dell'impianto e/o si verificano con direzioni di vento opposte rispetto all'impianto, sono classificate come "altro odore" perché non possono essere attribuiti correttamente ad una specifica sorgente emissiva, non essendo presente in fase di addestramento dello IOMS. Le registrazioni dello IOMS, pari alla matrice del fondo ambientale, sono classificate come "fondo ambientale".

Le frequenze di accadimento per ciascuna matrice odorigena dell'impianto, del fondo ambientale e di altro odore verranno riportate in formato tabellare e grafico. I valori di frequenza sono definiti come numero di misure eseguite dallo IOMS per singola tipologia di odore sul totale delle misure eseguite dallo IOMS nel periodo di monitoraggio.

La norma di riferimento per il monitoraggio degli odori mediante IOMS è la UNI 11761:2023 "Emissioni e qualità dell'aria - Misurazione strumentale degli odori tramite IOMS (Instrumental Odour Monitoring Systems)". All'interno del Decreto Direttoriale Min MASE n. 309/2023 la tecnica di monitoraggio con IOMS è riportata allegato A5 "IOMS (Instrumental Odour Monitoring Systems)" e nella parte generale come metodo a disposizione del Gestore per definire l'impatto odorigeno nella procedura dei casi critici.

PROGETTO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE - Modifica sostanziale dell'AIA relativa ad un impianto per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi (D.D.R.V. n. 132 del 29/06/2023): Inserimento attività di recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi

Tempi e Frequenze

Sensoriale

Le emissioni di tipo sensoriale

- Durata: 1 giornata
- Frequenza: 1 campagna in Ante Operam e 1 campagna nel Post Operam ;

Strumentale

Come già richiamato, la norma di riferimento per l'esecuzione del monitoraggio delle emissioni olfattive tramite utilizzo di IOMS è dato dall'allegato 5 del DD 28 giugno 2023, n. 309.

Ciò premesso per quanto concerne la durata del monitoraggio la norma tecnica di riferimento per i sistemi IOMS citata alla parte 4 dell'allegato 5 è la UNI EN 11761, la quale fornisce uno schema generale della procedura di addestramento, ma non fornisce una durata specifica delle indagini.

In via generale la durata sufficiente per il monitoraggio può essere individuata in un mese consecutivo di campionamento in presenza di una sorgente specifica da analizzare.

Per quanto concerne la fase di Ante Operam per la definizione del bianco ambientale (in assenza, dunque, di sorgente specifica) tale lasso di tempo può essere ridotto a 14 giorni consecutivi di campionamento per punto di misura per un totale di 28 giorni di campionamenti ritenuti sufficienti alla caratterizzazione del fondo ambientale.

In ogni caso si specifica che in parallelo all'attività svolta tramite l'utilizzo degli IOMS sarà condotta solo a valle della sensoriale.

Nel dettaglio il monitoraggio in continuo delle immissioni odorigene presso il ricettore mediante IOMS avrà le seguenti caratteristiche temporali:

- Durata: In Ante Operam stante l'assenza della sorgente specifica, si ritiene sufficiente per la definizione del bianco una misura pari a 14 giorni consecutivi in continuo; in Post Operam 30 giorni consecutivi in continuo;
- Frequenza: 1 campagna in Ante Operam e 1 campagna in Post Operam ;
- Tempo di campionamento dello IOMS: 5 minuti;

Acquisizione, restituzione e analisi dei risultati

I dati saranno scaricati da remoto in un pc di centro, che permette, tramite software dedicato, di visualizzare in real-time ogni parametro e stampare lo storico della misura.

Un responsabile di progetto con esperienza pluriennale nella gestione di monitoraggi della qualità dell'aria si occuperà della validazione di tutti i dati raccolti durante le campagne di monitoraggio.

A validazione avvenuta, per ogni parametro saranno restituiti, entro 20 giorni dalla fine del rilievo degli stessi, i dati sotto forma di report, nei quali, per i parametri principali saranno riportati anche grafici di storia temporale confrontati con eventuali soglie di allarme o limite.

Verranno restituiti report a chiusura delle quattro campagne di monitoraggio ed a seguire la relazione di sintesi annuale.

PROGETTO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE - Modifica sostanziale dell'AIA relativa ad un impianto per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi (D.D.R.V. n. 132 del 29/06/2023): Inserimento attività di recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi

Definizione delle soglie e gestione delle anomalie

In relazione alla componente in esame il valore di soglia è definito dal valore di accettabilità dell'impatto olfattivo presso i ricettori, così come definito dalla Tabella 3 degli Indirizzi (DD Ambiente 309/2023). Laddove una campagna dovesse rilevare un superamento si attiveranno le seguenti procedure:

- Disamina delle attività presenti nell'intorno dello stabilimento per valutare la presenza di possibili fonti antropiche di inquinamento ambientale non dipendenti dal funzionamento dello stabilimento stesso;
- Monitoraggio completo dei sistemi di abbattimento e di tutti gli impianti presenti nello stabilimento con verifica del corretto funzionamento e manutenzione degli stessi. Laddove venisse registrato una mancata manutenzione degli impianti sarà prontamente (entro 48h) effettuata la manutenzione necessaria;
- Disamina del funzionamento dello stabilimento (in termini di potenzialità e di attività eseguite) al fine di individuare eventuali condizioni di funzionamento anomalo rispetto alle attività ordinarie e/o pianificate. In tal caso, laddove il riscontro dovesse essere positivo saranno ripristinate le condizioni di normale funzionamento (entro 48h);

A valle dell'esecuzione delle attività di cui sopra verrà eseguita un'ulteriore campagna di 30gg al fine di verificare nuovamente la presenza delle anomalie.

Qualora dette anomalie non dovessero essere risolte si procederà secondo quanto previsto dal DM 28/06/2023 ad un riesame dell'autorizzazione e la messa in atto di apposite misure mitigative degli odori.

4.3 ACQUE SOTTERRANEE

Con riferimento alla possibile incidenza sulle acque sotterranee e sul suolo, si evidenzia che l'intera area di sedime dell'impianto risulta completamente pavimentata. In tali condizioni, e considerando le misure di contenimento previste, l'eventualità di un rilascio accidentale di sostanze potenzialmente inquinanti è da considerarsi remota e, comunque, non tale da determinare impatti significativi sulle matrici ambientali suolo e sottosuolo.

Le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali vengono intercettate da una rete di caditoie e convogliate tramite apposito sistema fognario alla vasca di prima pioggia, dotata di impianto di trattamento con filtro deoliatore. Ad oggi, non sono stati registrati eventi che abbiano determinato fenomeni di contaminazione del corpo idrico superficiale recettore. La vasca di raccolta delle acque meteoriche è oggetto di monitoraggio continuo e manutenzione periodica, in conformità alle disposizioni previste dall'A.I.A.

Nell'area impiantistica sono presenti piezometri di monitoraggio per il controllo della qualità delle acque sotterranee. In ottemperanza a quanto stabilito nel Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) previsto dall'A.I.A., verranno regolarmente effettuate campagne di campionamento e analisi, volte a garantire l'efficace sorveglianza ambientale dell'impianto. Di seguito si riportano le indicazioni del vigente piano di monitoraggio e controllo per quanto riguarda le acque sotterranee.

"Il sistema di controllo delle acque sotterranee, consiste in una rete di n. 5 piezometri (PZ1, ... , PZ5); il monitoraggio della qualità delle falde verrà effettuato tramite analisi periodiche, con frequenza almeno annuale, di campioni di acque prelevate dalla rete, confrontandoli con la Tab. 2

PROGETTO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE - Modifica sostanziale dell'AIA relativa ad un impianto per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi (D.D.R.V. n. 132 del 29/06/2023): Inserimento attività di recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi

dell'Allegato 5 alla Parte IV, del D.Lgs. n. 152/2006. I parametri da ricercare sono stati nel tempo modificati a seguito degli esiti delle analisi di controllo e sono di seguito riportati.

Punti piezometro	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Reporting
PZ1, PZ2, PZ3, PZ4, PZ5	Conducibilità elettrica	APAT CNR IRSA 2030, MAN 29 2003	Annuale	Cartacea ed elettronica	SI
	pH	APAT CNR IRSA 2060, MAN 29 2003	Annuale	Cartacea ed elettronica	SI
	COD	APAT CNR IRSA 5130, MAN 29 2003	Annuale	Cartacea ed elettronica	SI
	Cloruri	APAT CNR IRSA 4020, MAN 29 2003	Annuale	Cartacea ed elettronica	SI
	Cianuri	APT CNR IRSA 4070, MAN 29 2003	Annuale	Cartacea ed elettronica	SI
	Nitriti	EPA 300.1 1999	Annuale	Cartacea ed elettronica	SI
	Solfati	APAT CNR IRSA 4020	Annuale	Cartacea ed elettronica	SI
	Arsenico	APAT CNR IRSA 3020, MAN 29 2003	Annuale	Cartacea ed elettronica	SI
	Cadmio	APAT CNR IRSA 3020, MAN 29 2003	Annuale	Cartacea ed elettronica	SI
	Cromo Totale	APAT CNR IRSA 3020, MAN 29 2003	Annuale	Cartacea ed elettronica	SI
	Cromo VI	APAT CNR IRSA 3150 C, MAN 29 2003	Annuale	Cartacea ed elettronica	SI
	Mercurio	EPA 3015A 2007 + EPA 6010C 2007	Annuale	Cartacea ed elettronica	SI
	Nichel	APAT CNR IRSA 3020, MAN 29 2003	Annuale	Cartacea ed elettronica	SI
	Piombo	APAT CNR IRSA 3020, MAN 29 2003	Annuale	Cartacea ed elettronica	SI
	Rame	APAT CNR IRSA 3020, MAN 29 2003	Annuale	Cartacea ed elettronica	SI
	Zinco	APAT CNR IRSA 3020, MAN 29 2003	Annuale	Cartacea ed elettronica	SI
	Triclorometano	APAT CNR IRSA 5140, MAN 29 2003	Annuale	Cartacea ed elettronica	SI
	Tricloroetilene	APAT CNR IRSA 5140, MAN 29 2003	Annuale	Cartacea ed elettronica	SI
	Tetracloroetilene	APAT CNR IRSA 5140, MAN 29 2003	Annuale	Cartacea ed elettronica	SI
	1,2 Dicloroetano	APAT CNR IRSA 5140, MAN 29 2003	Annuale	Cartacea ed elettronica	SI
	Sommatoria organoalogenati	APAT CNR IRSA 5140, MAN 29 2003	Annuale	Cartacea ed elettronica	SI
1,1,2 Tricloroetano	APAT CNR IRSA 5140, MAN 29 2003	Annuale	Cartacea ed elettronica	SI	
Tribromometano	APAT CNR IRSA 5140, MAN 29 2003	Annuale	Cartacea ed elettronica	SI	

PROGETTO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE - Modifica sostanziale dell'AIA relativa ad un impianto per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi (D.D.R.V. n. 132 del 29/06/2023): Inserimento attività di recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi

Punti piezometro	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Reporting
	Dibromoclorometano	APAT CNR IRSA 5140, MAN 29 2003	Annuale	Cartacea ed elettronica	SI
	Bromodichlorometano	APAT CNR IRSA 5140, MAN 29 2003	Annuale	Cartacea ed elettronica	SI
	2 Clorofenolo	APAT CNR IRSA 5140, MAN 29 2003	Annuale	Cartacea ed elettronica	SI
	Pentaclorofenolo	APAT CNR IRSA 5140, MAN 29 2003	Annuale	Cartacea ed elettronica	SI
	Idrocarburi totali (n-esano)	EPA 5021A + EPA 8015D e UNI EN ISO 9377-2	Annuale	Cartacea ed elettronica	SI

Tabella 4-1 – Monitoraggio acque sotterranee AIA

È inoltre previsto il monitoraggio dei PFAS, con le stesse frequenze, modalità di registrazione e reporting, indicate nella precedente tabella e, nella fattispecie:

- Acido Perfluoro Butanoico PFBA (PerfluoroButyric Acid)
- Acido Perfluoro Pentanoico PFPeA (PerfluoroPentanoic Acid)
- Perfluoro Butan Solfonato PFBS (PerfluoroButane Sulfonate)
- Acido Perfluoro Esanoico PFHxA (PerfluoroHexanoic Acid)
- Acido Perfluoro Eptanoico PFHpA (PerfluoroHeptanoic Acid)
- Perfluoro Esan Solfonato PFHxS (PerfluoroHexane Sulfonate)
- Acido Perfluoro Ottanoico PFOA (PerfluoroOctanoic Acid)
- Acido Perfluoro Nonanoico PFNA (PerfluoroNonanoic Acid)
- Acido Perfluoro Decanoico PFDeA (PerfluoroDecanoic Acid)
- Perfluoro Ottan Solfonato PFOS (PerfluoroOctane Sulfonat)
- Acido Perfluoro Undecanoico PFUnA (PerfluoroUndecanoic Acid)
- Acido Perfluoro Dodecanoico PFDaA (PerfluoroDodecanoic Acid)
- Perfluoro Eptan Solfonato PFHpS (Perfluoro Heptane Sulfonate)
- HFPO-DA (Perfluoro 2-Propoxy-Propanoic Acid)
- 4:2-FTS (4:2-FluoroTelomerSulfonate)
- 6:2-FTS (6:2-FluoroTelomerSulfonate)
- 8:2-FTS (8:2-FluoroTelomerSulfonate)
- cC_6O_4 [...]

PROGETTO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE - Modifica sostanziale dell'AIA relativa ad un impianto per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi (D.D.R.V. n. 132 del 29/06/2023): Inserimento attività di recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi

4.4 SUOLO

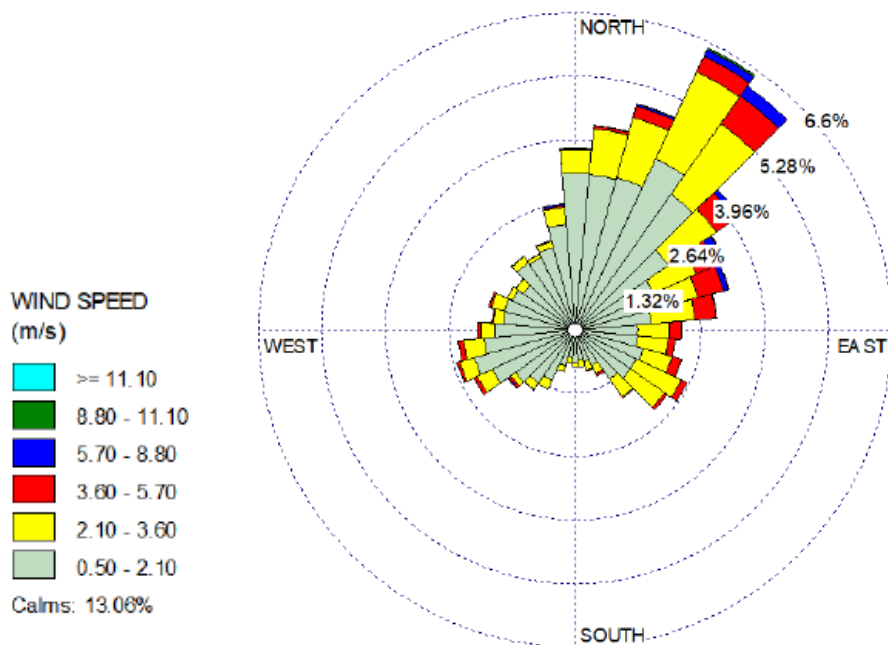
Considerata la vocazione agricola dell'area circostante l'impianto, idonea alla coltivazione di prodotti a Denominazione di Origine Protetta (DOP) e Indicazione Geografica Protetta (IGP), si prevede l'attivazione di un programma di monitoraggio delle ricadute atmosferiche finalizzato a verificare l'assenza di impatti sulle specie vegetali eduli e sulla qualità dei suoli agricoli.

Il controllo sarà finalizzato a valutare le possibili ricadute di polveri sedimentabili e contaminanti associati a metalli pesanti e idrocarburi policiclici aromatici (IPA) nelle aree potenzialmente influenzate dalle emissioni del desorbitore termico. Le misure saranno effettuate in punti rappresentativi dell'area di studio, comprendendo almeno una postazione di fondo, ubicata sopravvento rispetto alla direzione prevalente dei venti, e una postazione sottovento localizzata in prossimità delle aree agricole tutelate.

Le determinazioni analitiche saranno condotte con frequenza annuale. Le analisi saranno eseguite secondo metodiche riconosciute (UNI, ISO o EPA), con deposimetri a vaschetta per la raccolta delle polveri e successive analisi chimiche dei metalli e degli IPA sul particolato e sul suolo.

Si considererà assente un impatto significativo qualora non si registrino incrementi superiori al 5% rispetto ai valori di fondo determinati in fase di avvio del monitoraggio. In caso contrario, sarà attivata un'indagine specifica per individuare le cause e definire eventuali azioni correttive, quali l'ottimizzazione dei sistemi di abbattimento o la revisione delle modalità operative del desorbitore termico.

La scelta dei punti di monitoraggio deriva dall'analisi dei dati meteorologici riferiti al periodo 1 gennaio – 31 dicembre 2022, elaborati con modello CALMET sulla base delle informazioni fornite dal Centro Meteorologico di Teolo (ARPA Veneto) per le coordinate 45.078336°N, 11.716174°E. La direzione prevalente dei venti, riportata nella rosa dei venti allegata, ha guidato la definizione delle postazioni di fondo e di ricaduta potenziale.



Rosa dei venti di riferimento e statistiche della velocità del vento

PROGETTO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE - Modifica sostanziale dell'AIA relativa ad un impianto per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi (D.D.R.V. n. 132 del 29/06/2023): Inserimento attività di recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi



Posizionamento punti di monitoraggio [S1:45.08063 N, 11.71888 E; S2:45.07782N 11.71553E]

Il monitoraggio consentirà di verificare nel tempo l'efficacia delle misure di mitigazione adottate e di garantire la tutela della qualità dei suoli e delle produzioni agricole presenti nell'area.

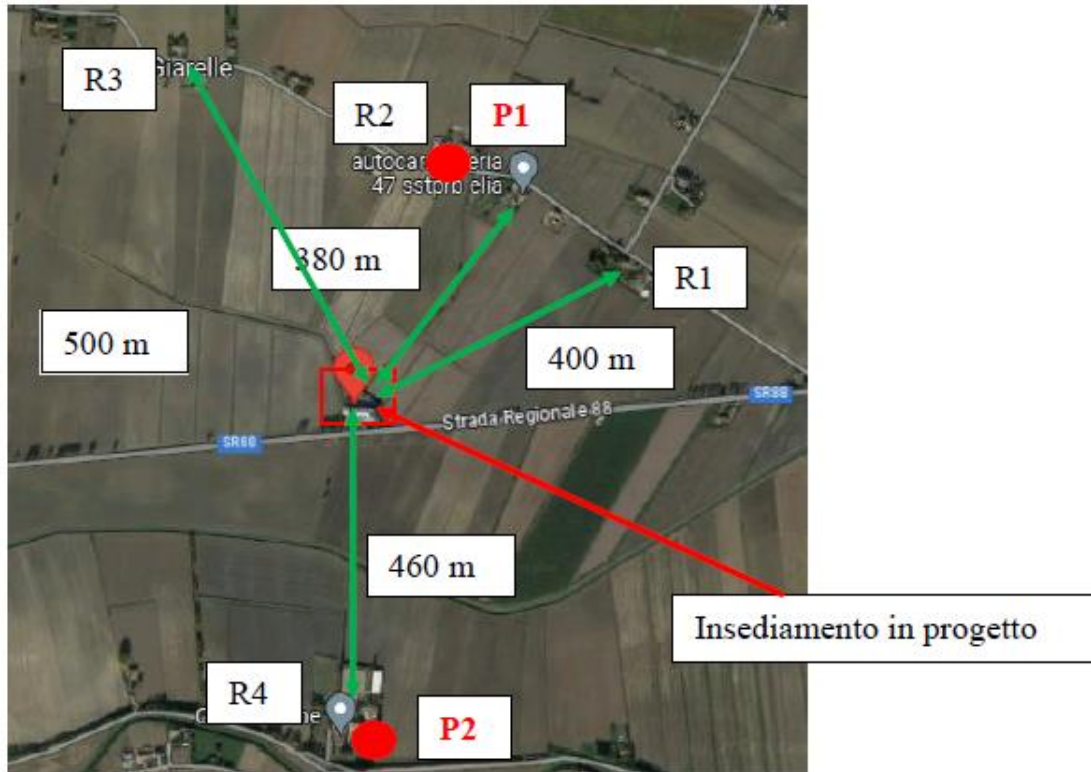
4.5 RUMORE

Obiettivo di questo monitoraggio è caratterizzare l'area dal punto di vista dell'impatto acustico, e verificare i livelli di immissione presso i ricettori più sensibili.

Il monitoraggio della componente rumore dovrà riguardare le fasi:

- **ante-operam**, per la quale si considera già effettuato in sede di valutazione previsionale dell'impatto (si veda la relazione acustica allegata);
- **post-operam**, per la quale si prevede la verifica dei valori di immissione presso i ricettori sensibili già utilizzati per il monitoraggio ante-operam (P1 e P2) come da immagine che segue.

PROGETTO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE - Modifica sostanziale dell'AIA relativa ad un impianto per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi (D.D.R.V. n. 132 del 29/06/2023): Inserimento attività di recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi



Ubicazione recettori e punti di misura

Entro 6 mesi dall'attivazione del desorbitore sono previste quindi due campagne di misurazione: il monitoraggio sarà effettuato, dopo l'entrata in pieno esercizio dell'opera, mediante strumentazione manuale portatile, con rilievi giornalieri in continuo presso le postazioni rappresentative dei ricettori residenziali (**P1 e P2**).

Le informazioni prodotte dalle attività di monitoraggio consistono in:

- descrizione del punto di monitoraggio;
- zonizzazione acustica del territorio e limiti di legge;
- basi cartografiche in scala idonea con la localizzazione dei punti di misura;
- documentazione fotografica dei punti di misura;
- parametri temporali del monitoraggio;
- descrizione delle sorgenti di rumore (industrie, strade, autostrade, etc.) rilevate.

PROGETTO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE - Modifica sostanziale dell'AIA relativa ad un impianto per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi (D.D.R.V. n. 132 del 29/06/2023): Inserimento attività di recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi

5 GESTIONE DEI DATI

Gli esiti del monitoraggio saranno restituiti all'Ente di Controllo (ARPAV) tramite l'invio di un report entro il termine massimo di 90 giorni dalla conclusione della fase di monitoraggio svolta. Le informazioni ottenute dal monitoraggio saranno inoltre comunicate al pubblico.

I rapporti tecnici, secondo le linee guida enunciate nel documento "*Linee guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., D. Lgs. 163/2006 e s.m.i.)*" redatto dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, in collaborazione con ISPRA e con il Ministero dei beni e delle attività culturali, dovranno contenere:

- le finalità del monitoraggio in relazione alla matrice in questione;
- la descrizione delle aree/punti di monitoraggio (stazioni);
- i parametri monitorati;
- l'articolazione temporale in termini di frequenza e durata;
- i risultati e le relative elaborazioni e considerazioni.

Vi sono poi altri documenti da redigere, tra cui si citano:

- schede di sintesi;
- eventuali dati georeferenziati, riferiti ad esempio alle stazioni di monitoraggio, aree di indagine ecc.;
- meta-documentazione.

Tutta la documentazione prodotta dovrà essere resa disponibile al pubblico (fatto salvo per motivazioni giustificate del proponente) sul portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA.

6 CONCLUSIONI

Il presente documento costituisce il **Progetto di Monitoraggio Ambientale** relativo al progetto di **"Modifica sostanziale dell'AIA relativa a un impianto per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi (D.D.R.V. n. 132 del 29/06/2023): Inserimento attività di recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi."**

L'attuazione di quanto previsto in questo documento permetterà di aggiornare nel tempo il quadro ambientale di riferimento, di valutare l'evoluzione degli impatti dell'opera sull'ambiente e, se necessario, di attuare misure correttive o compensative finalizzate alla mitigazione degli eventuali effetti negativi.